

Il ciclo pittorico nel presbiterio e nella navata centrale del Santuario

Sulla base degli studi effettuati fin qui sulla millenaria storia del santuario, è possibile affermare che dall'anno 1900 Riace divenne un punto di riferimento spirituale per migliaia di fedeli e pellegrini. Il culto e la devozione verso i Santi Cosma e Damiano era in forte crescita e per questo motivo si rendeva necessario in termini gestionali un rinnovamento finalizzato a dare delle risposte concrete alle tante istanze dei devoti che si recavano al Santuario.

Dal 1911, anno in cui fu nominato delegato vescovile per la festa mons. Biagio Alvaro, molte sono state le iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio del Santuario. Uno degli interventi, che ancora oggi possiamo ammirare in tutto il suo splendore, è la decorazione e i quadri realizzati nel 1917 dai pittori Carmelo Zimatore e Diego Grillo nell'abside del Santuario¹¹⁹.



Tela: Decapitazione dei santi medici Cosma e Damiano insieme con i fratelli Antimo, Leonzio ed Euprepio.

¹¹⁹ Circa il contesto storico entro il quale maturarono la committenza e la realizzazione dei dipinti della navata centrale e, prima ancora, di quelli del vano absidale della chiesa, si rimanda a CAPPONI D., CAMPAGNA P., COMITO P., *Genesi e committenza dei dipinti di Zimatore e Grillo...*, op. cit., pp. 97 – 104.



Tela: San Cosma in carcere consacra l'ostia.



Dipinto: La Gloria dei Santi Martiri Cosma e Damiano Miracolo.



Dipinto: Miracolo dei SS. Cosma e Damiano durante la peste.

Dopo la morte di mons. Biagio Alvaro, avvenuta nel gennaio 1930, fu nominato amministratore del Santuario l'Arciprete Domenico Antonio Alfarano il quale con molta caparbietà continuò il rilancio della Festa e della vita del Santuario portando a termine tutti quei lavori avviati dal compianto Mons. Biagio Alvaro e molti altri che lui stesso iniziò.

In questo capitolo focalizzerò, attraverso foto e documenti in parte inediti, la pitturazione e decorazione della navata centrale del Santuario realizzata nel 1942 dal

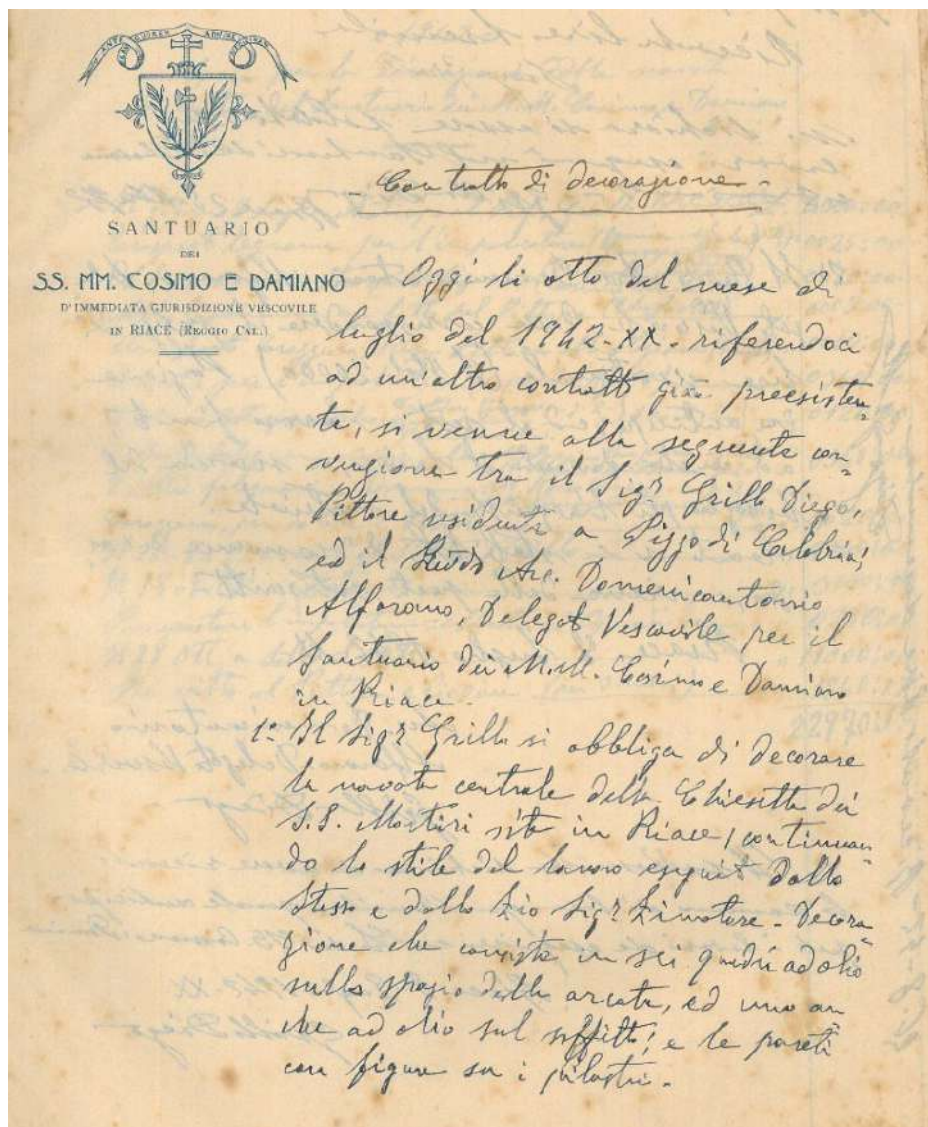
pittore Diego Grillo, il quale con questo intervento completerà il ciclo pittorico che troviamo nel Santuario.



Interno del Santuario prima del ciclo pittorico - Ph. scaricata da Facebook – P. Sacchetto.

Riavvolgiamo il nastro e facciamo un salto nel passato per ricostruire, attraverso il contratto stipulato a Riace in data 8 luglio 1942 – XX, tutte le fasi che hanno portato alla realizzazione degli affreschi.

Prima della stipula di questa convenzione tra il santuario rappresentato dall'arciprete Domenico Antonio Alfarano e il pittore Diego Grillo, i due avevano sottoscritto un altro documento con il quale prendevano degli impegni ben precisi in merito alle condizioni per la realizzazione dell'opera, ratificato con il seguente documento: «Oggi li otto del mese di luglio del 1942 – XX, riferendoci ad un altro contratto già preesistente, si venne alla seguente convenzione tra il Signor Grillo Diego, pittore residente a Pizzo di Calabria; ed il Rev.do Arc. Domenico Antonio Alfarano, delegato Vescovile per il Santuario dei M.M. Cosimo e Damiano in Riace. 1° il Signor Grillo si obbliga di decorare la navata centrale della Chiesetta dei S.S. Martiri sita in Riace, continuando lo stile del lavoro eseguito dallo stesso e dallo zio Signor Zimatore. Decorazione che consiste in sei quadri ad olio sullo spazio della arcata, ed uno anche ad olio sul soffitto; e le pareti con figure sui pilastri. 2° Il Rev.do Arc. Domenico Antonio Alfarano, delegato Vescovile, deve corrispondere il prezzo di lire ventimila (£. Itali. 20000). Porzione in anticipo, ed il resto a lavoro finito; ed anche durante il lavoro, a secondo del bisogno per l'acquisto del materiale. Tanto si è stabilito di comune accordo, e viene dalle parti sottoscritto. Riace 8 luglio 1942 – XX».



Prima pagina del contratto.

30.8.9.1962
 Ricevuta lire tremila
 Grillo Diego

Mi dichiaro di essere soldato dei
 lavori eseguiti nel Santuario di S. Maria
 e San Antonio - Grillo Diego Piace 28.8.1962

2. Il R. Arc. Domenico Antonio Alfarano, De-
 legato Vescovile, deve corrispondere il prezzo di
 lire ventemila (L. 20.000). Pagare
 in anticipo, ed il resto a lavoro finito,
 ad un'ora durante il lavoro, a seconda del
 bisogno per l'acquisto del materiale.
 Tutto s'è stabilito di comune accor-
 do, e viene dalle parti sottoscritto -
 Piace 8 Luglio 1962-XX.

Arc. Domenico Antonio
 Alfarano - Delegato Vescovile -
 Grillo Diego -

Il sottoscritto dichiara di avere ricevuto
 la somma di lire quattromila quale anticipo
 per i lavori da eseguire nel S. di S. Maria e San Antonio.
 Piace 8-7-1962-XX.
 Grillo Diego

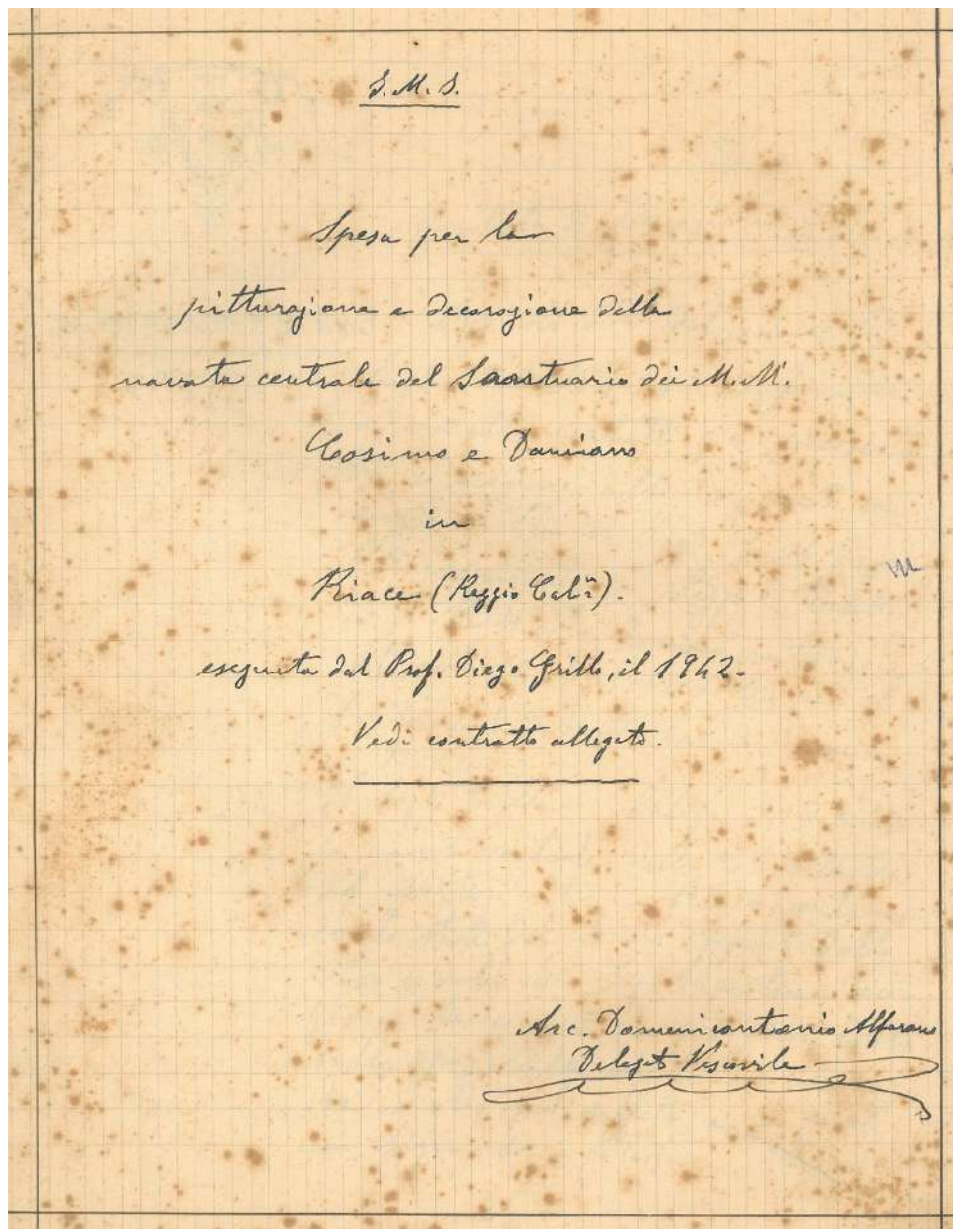
26.8.62 - Ricevuta lire tremila
 Grillo Diego

Seconda pagina del contratto.

Il contratto scritto su carta intestata del Santuario, ingiallita dal tempo, occupa un fronteretro sul quale oltre alle firme, del pittore Diego Grillo e del Delegato vescovile Arciprete Alfarano poste per ratificare l'impegno, ci sono annotate le somme di denaro che il decoratore percepiva.

Oltre al contratto ci sono altri due documenti interessanti che ci daranno la possibilità di conoscere tutte le spese che il santuario dovette affrontare per la realizzazione delle pitture e decorazioni effettuate nella navata centrale del Santuario.

Da questi documenti emergono dei dati che per mera curiosità espongo e i quali ci permettono di farci un'idea sul costo della vita di settantanove anni fa. Saranno le meticolose spese annotate che ci faranno conoscere il costo di alcuni materiali impiegati per i lavori, la paga giornaliera di un operaio, il costo di un pernottamento e il costo dei generi alimentari ecc.



Frontespizio dell'elenco spesa per l'esecuzione dei lavori.

La prima spesa sostenuta fuori dalle ventimila lire pattuite per il lavoro di decorazione per come si evince dal dettaglio delle uscite fu la seguente: «Alla Giovannone, un letto per il Pittore (8 luglio 1942) £. 0005:00».

Questa spesa si riferiva al pernottamento del Signor Diego Grillo, arrivato a Riace nella giornata dell'otto luglio per firmare il contratto di lavoro. Il giorno dopo lo stesso decoratore fu accompagnato alla stazione a spese del Santuario: «Un posto corazzino, scesa Pittore alla stazione (9 luglio) £.0010:00».

Prima di iniziare ad affrescare e a decorare le pareti del Santuario fu realizzata un'impalcatura per consentire ai pittori di riqualificare le parti non raggiungibili da terra. Per questo lavoro fu annotato: «Trasporto del legname per l'impalcatura Femia Nicola – gratis; Giuseppe Rico £ 0025:00; Piromalli Antonio £. 0010:00; Cosimo Curiale £. 0005:00; chiodi per l'impalcatura quattro pacchi kg 20 £. 0340:00; 3 operai costruzione palco: Cristodero Giuseppe giornate 2; Gallo Antonio giornate 2; Piromalli Antonio giornate 2 £. 20 al giorno = £. 0120:00; 4 mastri falegnami costr. palco M. Peppino Campagna giornate 2 ½ ; M. Peppino Oppedisano giorni 2; M. Rocco Coluccio giorni 2; M. Vincenzo Cortese giorni 2 ½ il costo per tutte le giornate è stato di £. 0340:00». Le altre spese annotate fuori contratto sono: Corazzino per salire i 2 pittori £. 0020:00, per spostare l'impalcatura = mastri ed operai £. 0260:00, per vitto al pittore e giovane (per tre mesi) £. 1840.00.

I lavori di decorazione iniziarono il 30 luglio 1942.

«Anno 1942 speso per il vitto al pittore Grillo decorazione del Santuario – (per due persone)».

Anno 1942
Speso per il vitto al Pittore Grillo, Pansa -
giorno Del Santuario
(per 2 persone).

20 luglio	Ricetta: Riso = 12 formaggio 0.500a Riso ecc.	£. 039:15.
21 agosto	Ricetta: Riso = Riso uova ecc.	" 013:40.
3 "	Posto = uova = Pane = ecc.	" 015:50.
4 "	Uova = ricotta = ecc.	" 016:90.
5 "	Pane = uova = posto = ecc.	" 015:95.
6 "	Riso = uova = Pomidori = ecc.	" 018:60.
7 "	Macaroni = uova = pane = pomidori ecc.	" 018:90.
8 "	Pane = uova = pomidori = posto ecc.	" 016:75.
9 "	Posto = uova = pomidori = ecc.	" 019:60.
10 "	Uova = pomidori = pane = posto ecc.	" 021:90.
11 "	Uova = riso = pomidori = pane =	" 015:45.
12 "	Ricotta = pane = posto = uova =	" 018:35.
13 "	Carne = uova = posto = pane =	" 020:85.
14 "	Posto = uova = ecc.	" 016:90.
15 "	Pane = ricotta = uova = ecc.	" 018:00.
16 "	Carne = uova = posto = ecc.	" 017:30.
17 "	Uova = posto = pane = ecc.	" 018:75.
18 "	Pane = uova = carne = posto =	" 030:70.
19 "	Riso = pane = uova = ecc.	" 017:65.
20 "	Posto = uova = pane = ecc.	" 019:50.
21 "	Uova = posto = pomidori = formaggio =	" 020:75.
22 "	Carne = uova = posto = pane =	" 024:60.
23 "	Pane = uova = pomidori = ecc.	" 018:95.
24 "	Uova = pane = ricotta = ecc.	" 018:45.
25 "	Uova = formaggio = pomidori = ecc.	" 018:90.
26 "	Pane = uova = posto = ecc.	" 018:75.
27 "	--- Non hanno mandato a casa ---	" ---
28 "	--- --- ---	" ---
29 "	--- --- ---	" ---
30-31 "	--- --- ---	" ---
Da riportare		£. 502.80

Anno 1942 - nota degli alimenti consegnati al pittore Diego Grillo.

Così inizia il documento su un foglio di protocollo nel quale il Sacerdote Domenico Antonio Alfarano annotò la data, gli alimenti e il relativo costo di tutto ciò che consegnava al Signor Grillo.

Grazie a questo manoscritto possiamo stabilire con precisione quanto tempo impiegò il pittore per eseguire i lavori e quanto sono costati.

Il pittore lavorò ininterrottamente fino al 26 agosto, infatti troviamo scritto sul documento: «Il 27 non lavora è andato a casa». Vi rimase fino al 31 agosto, come annotato da don Alfarano.

Riprese a lavorare il primo settembre fino al diciotto ma essendo già iniziata la novena in onore dei Santi Medici e Martiri Cosma e Damiano ed essendo imminente la festa i lavori furono sospesi - fu annotato dal parroco: «19 Andato a casa». Ritournerà a Riace il 2 ottobre. I lavori proseguirono ininterrottamente fino al 28 ottobre 1942, data in cui al decoratore fu corrisposta la somma di £ 11000.00 a saldo dei lavori.

Anno 1942 – seconda pagina della nota degli alimenti consegnati al pittore Diego Grillo.

		Riporto	£ 502.80
1	Sett. 1 ^{ra} Uova 4 = Pasta Kg. 1/2 = Riso 1/2 = Pane 1		016.80
2	" " Pasta 1/2 = Uova 4 = Pane 1		014.80
3	" " Pane 1 = Minestrone 2 Uova 2		012.85
4	" " Uova 3 = Pasta 1/2 = Pane 1		013.60
5	" " Uova 4 = Pane 1 = Pasta 1/2		012.25
6	" " Melanzane Kg. 3/2 Uova 11 = Pane 1		033.10
7	" " Pasta 1/2 = Pane 1 = Uova 4 =		011.90
8	" " Pane 1 = Riso 1/2 = Uova 4 =		012.70
9	" " Minestrone 2 Uova 3 = Pane 1		014.00
10	" " Uova 3 = Pasta 1/2 = Pane 1		013.85
11	" " Pomidori Kg. 5 = Uova 3 = Melanzane		016.30
12	" " Pane 1 = Pasta 1/2 = Uova 2 =		015.90
13	" " Pomidori Kg. 2 = Pane 1 = Pasta 1/2		013.90
14	" " Fagiolini Kg. 5 = Pane 1 = Riso 1		058.00
15	" " Pane 1 = Pomidori Kg. 3 = Pasta 1/2		016.35
16	" " Uova 4 = Pasta 1/2 = Pomidori Kg. 2		016.85
17	" " Melanzane Kg. 2 = Pasta 1/2 = Uova 4		018.65
18	" " Uova 4 = Pasta 1/2 = Pane 1		015.90
19	" " " " " " " " " " " "		"
20	" " " " " " " " " " " "		"
21	1 ^{ra} Ott.		"
2	2 ^a Ottobre Uova 4 = Pasta 1/2 = Pane 1		016.20
3	" " Pane 1 = Pasta 1/2 = Uova 5 =		018.60
4	" " Pomidori = minestrone 2 Uova = Pane		020.15
5	" " Pane 1 = Uova 4 = Pasta 1/2		012.85
6	" " Pomidori 3 = Pasta 1/2 = Uova 2 =		018.10
7	" " Uova 2 ad Elisabetta 15		033.25
8	" " Pane 1 = Pasta 1 = Riso 1/2		011.80
9	" " Uova 8 = Pane 1 = Pasta 1		023.60
10	" " Pane 1 = Riso 1/2 = Uova 4		014.50
11	" " Pasta 1/2 = Pane 1 = Minestrone		012.85
12	" " Uova 5 = Pane 1 = Riso 1/2		015.70
	Da riportare	£ 1027.10	

		Riparto	£. 1024.10.
13 ottobre	Pasta 1/2 = Pane 1/2 Uova 5		" 014.80.
14 "	Pane 1/2 Uova 4 = Pasta 1/2		" 015.60.
15 "	Uova 4 = Pane 1/2 Pasta 1/2		" 015.60.
16 "	Minestra = Pane 1/2 Uova 3		" 016.20.
17 "	Pasta 1/2 = Uova 4 = Pane 1		" 015.60.
18 "	Pane 1/2 Pasta 1/2 Uova 5		" 020.50.
19 "	Riso 1/2 = Pane 1/2 Uova 4		" 018.30.
20 "	Pasta 1/2 = Pane 1/2 Uova 3		" 018.00.
21 "	Melanzane = Pane 1/2 Uova 4		" 018.60.
22 "	Pasta 1/2 = Pane 1/2 Uova 3		" 017.90.
23 "	Pane 1/2 Pasta 1/2 Saponi Uova		" 020.95.
dal 24 al 28	Pani 2 1/2 = Uova 12 = Pasta ecc.		" 043.00.
			£. 1265.15
	Altre spese sostante		0575.00
			£. 1840.15
	Non calcolando altre cose, ed incomodo, o legna ecc. che furono sostentate da me		
	Suo. Domenico Antonio Alfarano		

Anno 1942 – terza pagina della nota degli alimenti consegnati al pittore Diego Grillo.

Analizzati gli aspetti di tutte le fasi che hanno consentito di realizzare la pitturazione e decorazione della navata centrale della Chiesa Santuario, possiamo riassumere quanto segue: il pittore Diego Grillo e il suo aiutante svolsero l'incarico a loro assegnato in 73 giorni; il lavoro finito a perfetta regola d'arte è costato la somma di £. 22970.15.

Grazie all'intuizione dell'arciprete Domenico Antonio Alfarano di far proseguire i lavori di decorazione iniziati con la pitturazione e decorazione dell'abside realizzati nel

1917 e alla maestria dell'artista Diego Grillo, ancora oggi dopo 79 anni possiamo ammirare in tutta la loro bellezza i dipinti affrescati nel tempio Santo di Dio che la comunità di Riace si onora di avere.

Rassegna del ciclo pittorico realizzato nella navata di centro ad opera di Diego Grillo

«La bellezza salverà il mondo»!, è quello che afferma il principe Miškin ne L'Idiota di Fëdor Dostoevskij, dove si manifesta l'assoluto attraverso la via dell'arte.

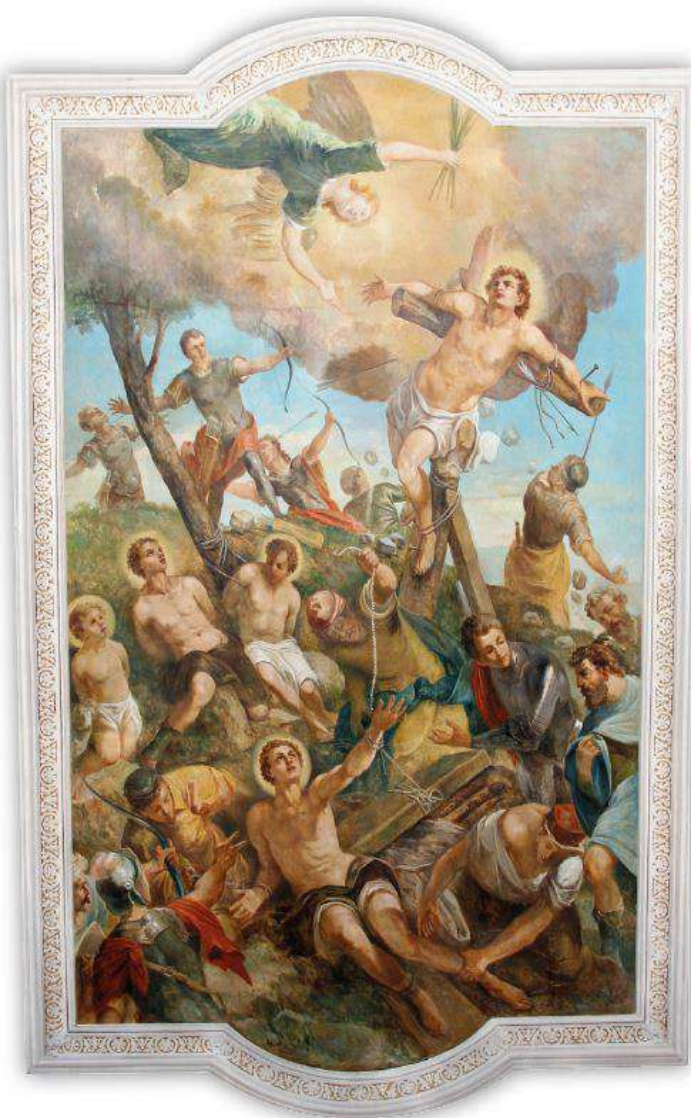
Vorrei partire da questa bella affermazione per introdurmi alla contemplazione degli affreschi del Santuario. Entrando all'interno del nostro Santuario ci colpisce subito la bellezza del luogo, un'architettura semplice come tante, ma resa bella e preziosa per i dipinti che ormai da 100 anni abbelliscono l'aula liturgica, il presbiterio, le pareti e il soffitto del Santuario, i quali rappresentano e la vita e le gesta dei Santi Martiri Cosma e Damiano e dei loro tre fratelli. Una sorta di catechesi per conoscere le virtù dei Santi Medici ed essere spronati ad imitarli. Il nostro santuario contempla in sé questi aspetti che ci offrono una catechesi molto bella e chiara sulla vita dei santi Cosma e Damiano e dei loro fratelli Eupreprio, Antimo e Leonzio.

Sappiamo, infatti, che Cosma e Damiano furono medici: *la pala dell'altare maggiore ci mostra i due Santi intenti a curare gli ammalati*, la tradizione ce li presenta come *anargiri* cioè che operavano senza nessuna ricompensa perché da Dio avevano ricevuto questo dono e come tale lo vivevano, per far comprendere il senso della gratuità nell'esercizio della loro professione medica.

Ecco che nello spazio delle arcate nella navata centrale, oltre ad essere rappresentate alcune scene della vita dei Santi Medici e Martiri Cosma e Damiano, troviamo due scene del martirio di altri due martiri, Santo Stefano e San Tarcisio, che si prendono cura dei poveri.

Questi due santi martiri con la loro presenza testimoniano che i nostri santi sono a servizio dei poveri non solo con l'arte medica, ma anche portando loro l'unico medico che è Cristo.

Al centro del soffitto risalta un immenso dipinto murale raffigurante il martirio dei Santi Cosma e Damiano, affresco che si rifà a un'opera su tela di Jacopo e Domenico Tintoretto (o di scuola veneta), del XV secolo, conservata nella chiesa di San Giorgio maggiore a Venezia.



Martirio dei Santi Cosma e Damiano.

Sempre nella parte superiore delle pareti della navata centrale, come a voler racchiudere le fasi della vita e del martirio dei Santi Cosma, Damiano, Tarcisio e Stefano, furono dipinte le quattro Virtù Cardinali: la Temperanza, la Prudenza, la Giustizia e la Fortezza.

Nella parte inferiore sulle colonne troviamo raffigurati alcuni Santi, molto venerati nella cristianità, che affermano come la fede sia nata dall'incontro con Cristo, ricevuta, vissuta e testimoniata dai Santi, la quale si è poi tradotta in scelte di vita concrete di sequela e di edificazione nel corso del tempo, non solo seguendo aspirazioni personali, ma anche

rispondendo a un preciso disegno di Dio.

Questi santi sono: San Francesco d'Assisi, San Benedetto, Sant'Agostino, San Basilio, San Bruno, San Domenico.

Dalla loro esperienza di sequela con Gesù, di fatti, nasceranno delle famiglie religiose che ancora oggi con il loro, patrocinio, illuminano la vita della Chiesa e mostrano la bellezza di appartenere totalmente a Cristo.

Troviamo infine, nella quarta colonna di destra, una donna impegnata nella vita sociale, santa Caterina da Siena.

E per rendere ancora più armoniosa l'aula liturgica nella parete della navata centrale, al di sopra del portone principale, come a dare il benvenuto o l'arrivederci con giubilo ai fedeli e pellegrini dopo aver varcato il tempio sacro, uno a sinistra e l'altro a destra guardando verso Oriente sono stati dipinti il Re Davide e Santa Cecilia, tutti e due cantori delle lodi di Dio e suonatori di strumenti musicali.

Come possiamo vedere la vita cristiana non è una bella favola a tinte forti, ma vita vissuta dietro il Signore che quando è accolto ci porta per vie che noi non avevamo nemmeno preso in considerazione.

Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile (San Francesco d'Assisi).



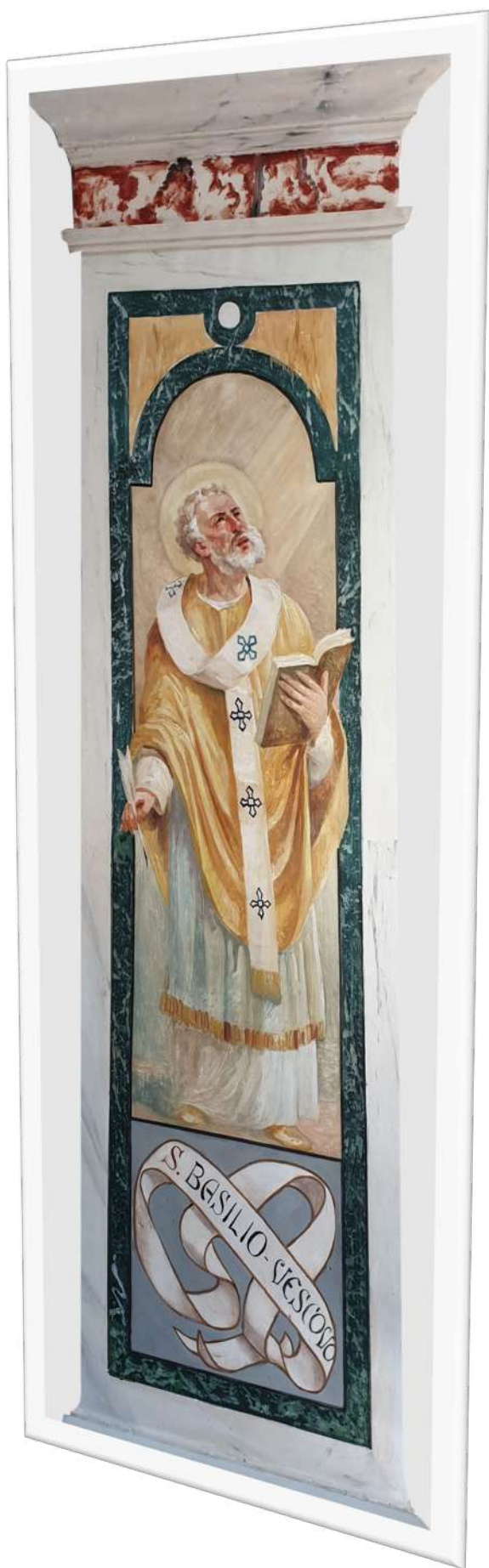
Dipinto: San Bruno - prima colonna lato dx.



Dipinto: S. Domenico - seconda colonna lato dx



Dipinto: S. Benedetto - prima colonna lato sx



Dipinto: S. Basilio Vescovo - terza colonna lato dx



Dipinto: S. Agostino – seconda colonna lato sx



Dipinto: S. Caterina da Siena - quarta colonna lato dx



Dipinto: S. Francesco d'Assisi – terza colonna lato sx

Dipinto: I santi Cosma e Damiano al cospetto di Lisia.



Dipinto: I santi Cosma e Damiano in carcere.



Dipinto: I santi Cosma e Damiano salvati dal mare.



Dipinto: I santi Cosma e Damiano illesi fra le fiamme.



Dipinto: Il Martirio di S. Stefano.

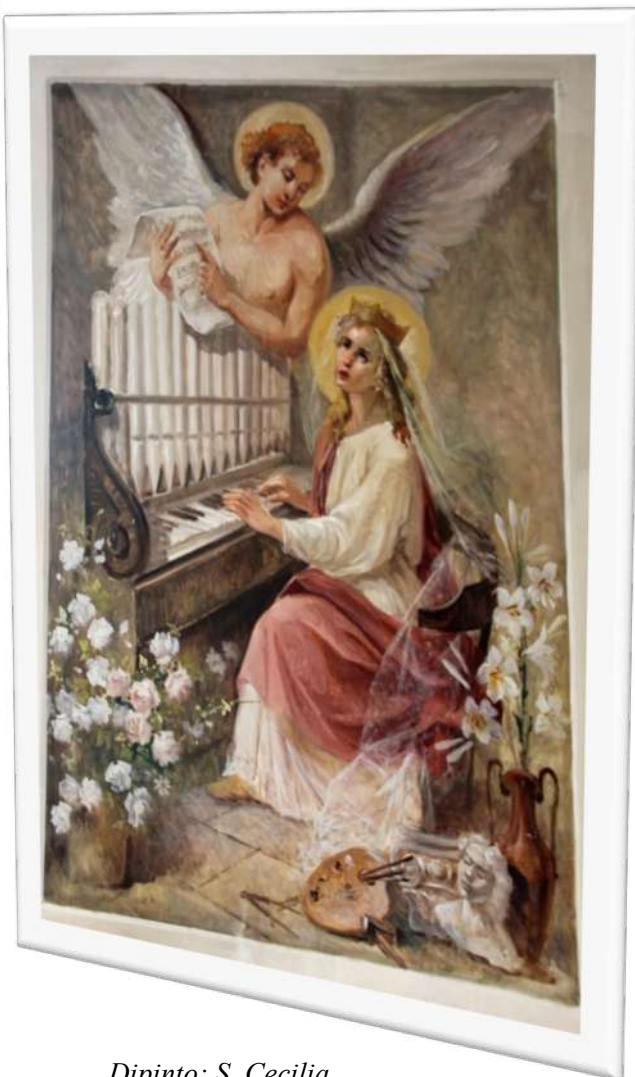


Dipinto: Il Martirio di San Tarcisio





Dipinto: Re Davide.



Dipinto: S. Cecilia.

Primo dipinto lato sx: La Temperanza.

Primo dipinto lato dx: La Giustizia.



Le quattro Virtù Cardinali



Dipinto lato sx: La Prudenza.

Dipinto lato dx: La Fortezza.



Dipinto: Il martirio dei Santi Cosma e Damiano.